

SOLIDARIETÀ ALLO SCIOPERO DEL 17 MARZO

STOP "BUONA SCUOLA"

PATRIZIA

Il 17 marzo la scuola è in sciopero. L'azione di lotta è stata promossa da alcune significative sigle del sindacalismo di base tra cui COBAS, UNICOBAS, USB con l'obiettivo di contrastare la definitiva adozione dei decreti delegati attuativi della legge 107, meglio nota come "buona scuola". Il settore scuola sta già vivendo gli effetti devastanti della riforma voluta da Renzi e Giannini, effetti che già in altre occasioni, da queste pagine sono stati messi in evidenza: dalle assunzioni per chiamata diretta nelle mani dei presidi, all'introduzione del premio al merito, all'estensione enorme del sistema dell'alternanza scuola-lavoro, all'utilizzo di personale su posti fittizi anziché su posti reali che si potevano ricavare abbassando il numero di alunni per classe. Il disastro è evidente, ma non è ancora completo. Il Parlamento infatti quando votò la legge 107 nell'estate 2015, dette la possibilità al ministro dell'istruzione di legiferare direttamente, senza passaggi parlamentari, su 9 punti attuativi. L'emanazione delle 9 deleghe è stata rimandata a dopo il referendum dello scorso dicembre (anche se lo slittamento a Renzi non è servito granché) e nel mese di gennaio, nell'ultimo giorno utile, la Fedeli, nuova ministra dell'istruzione del governo-fotocopia Gentiloni, ha emanato 8 dei 9 decreti attuativi, ulti-

"L'attribuzione delle ore di sostegno sarà decisa per via burocratica, senza corrispondenza con le effettive necessità, mentre sarà ridotto il numero degli insegnanti di sostegno"

mo tassello di attuazione della 107. Le materie che si vanno a definire sono estremamente importanti e toccano aspetti fondamentali come l'accesso al ruolo docente nella scuola secondaria, il sostegno agli studenti disabili, la revisione radicale del sistema di istruzione 0-6 anni, la revisione dei percorsi professionali, dell'esame di stato e così via. Senza scendere nei dettagli che meritano un'analisi puntuale, possiamo però segnalare alcune macroscopiche modifiche che i decreti delegati introducono. L'accesso al ruolo docente richiederà un tirocinio

triennale sottopagato (500 euro mensili) preliminare ad un concorso che, se non superato, implicherà la ripetizione del triennio di tirocinio: avremo in pratica un esercito di riserva superfruttato di precari istituzionali.

L'attribuzione delle ore di sostegno sarà decisa per via burocratica, senza corrispondenza con le effettive necessità, mentre sarà ridotto il numero degli insegnanti di sostegno, che svolgeranno funzioni organizzative lasciando l'intervento didattico presumibilmente all'esercito di riserva di cui sopra. La scuola dell'infanzia statale verrà in pratica dismessa per entrare in un segmento gestito dagli enti locali, che dovranno trovare le risorse nel sistema integrato: in pratica una partita di giro che aprirà ancora di più il settore scolastico di questa fascia di età al privato, che in Italia è costituito per la maggior parte da scuole religiose. Il nuovo esame di stato, in vigore dall'anno prossimo, vedrà l'espletamento preliminare obbligatorio delle prove Invalsi e una prova d'esame specifica che si concentri sull'esperienza di alternanza scuola lavoro: in pratica alternanza e Invalsi diventano le due cose che contano di più nel percorso scolastico.

Questo, sinteticamente, il panorama delle maggiori novità che i decreti delegati vogliono introdurre. Si tace del personale ATA, non docente, che comunque è condannato ad una progressiva eliminazione tramite il ricorso alla esternalizzazione. Il blocco delle assunzioni, il divieto di sostituzione del personale amministrativo assente anche per periodi lunghi, l'estensione strutturale delle reti di scuola previste dalla 107, con prestiti di personale per necessità comuni e assolvimento centralizzato di alcune pratiche, sono elementi che procedono in questa direzione.

Il governo, sentito il parere delle commissioni cultura di camera e senato (tanto basta, in caso di deleghe, secondo la nostra beneamata costituzione!!!) ha tempo fino al 16 di aprile per varare definitivamente i decreti. In questo periodo i sindacati di base si stanno mobilitando tramite un fitto calendario di assemblee sindacali, e tramite un'attiva campagna di propaganda, per contrastare l'approvazione dei decreti e l'ulteriore attuazione della buona scuola.

Occorre che lo sciopero riesca e non possiamo farcela da soli. Le lavoratrici e i lavoratori della scuola hanno bisogno di contare sulla solidarietà che solo i settori sociali più avanzati, solo le organizzazioni politiche più lucide e più lontane dalle logiche del capitale possono assicurare. Sosteniamo lo sciopero della scuola del 17 marzo. Sosteniamo le lotte che si oppongono alle politiche aziendalistiche, alle politiche dei governi e del capitale.

GIAMPIETRO BERTI, CONTRO LA STORIA. CINQUANT'ANNI DI ANARCHISMO IN ITALIA (1962-2012), MILANO, BIBLION, 2016, 590 PP., EURO 35,00

UN INTERESSANTE LIBRO SULL'ESPERIENZA DEI G.A.F.

GIORGIO SACCHETTI

Allora, ricapitolando, gli anarchismi in Italia sono tre. Il più famoso è quello *insurrezionalista*, conosciuto anche dal grande pubblico in quanto spesso evocato da media e tv poliziesche sempre più all'unisono. Poi, proseguendo da sinistra verso destra, c'è quello *ufficiale* della FAI (la storica e scalcinata Federazione Anarchica Italiana fondata nel 1945, in odor di inconcludente moderatismo socialdemocratico). Infine abbiamo un'area *culturale*, quella sì di gran lunga "La più importante" e davvero "La più significativa" (ohibò). Ora se noi esaminiamo, nella stessa sequenza, le tre citate entità politico antropologiche sotto il prisma di un supposto tasso di rivoluzionarietà, ecco che si nota subito un calo verticale sconcertante del parametro passando dagli anarco-insurrezionalisti alla FAI, fino ad azzersarsi proprio appena ci si avvicina al milieu dei pensatori. Al contrario, se consideriamo invece il livello di capacità di elaborazione teorica e di acculturazione politica, questo, dalle quote medio basse che si riscontrano nei primi due anarchismi, balza all'improvviso ad altezze stratosferiche solo appropinquandosi all'area culturale, come è naturale che sia. Ecco, il nuovo libro di Giampietro Berti (alias *Nico*) - già autorevole cattedratico patavino - esamina solo ed esclusivamente quest'ultima componente come del resto si capisce, se non dal titolo, almeno dalla quarta di copertina. Anzi abbiamo saputo, in via riservata, che il vero titolo dell'opera fosse in realtà un altro, poi cassato dal serio editore Biblion: *GAF* [Gruppi anarchici federati], *Centro studi libertari e dintorni. Cinquant'anni di anarchismo in Italia, tolta la FAI (che tanto quelli mi stanno sui coglioni)*.

L'autore, scherzi a parte, è uno studioso non solo prolifico ma che si è anche distinto, nel corso degli ultimi decenni, per una produzione scientifica di qualità e per una elaborazione teorica di altissimo livello. Poco votato alle fastidiose estenuanti ricerche di base negli archivi, ha preferito lasciare ad altri, il suo profilo preponderante è quello di storico del pensiero politico. Forte si è infatti sempre rivelata la sua propensione all'analisi, ad affrontare cioè questioni di carattere interpretativo sugli snodi contemporanei dell'anarchismo e non solo.

Un parallelo con ciò che è stato il grande Eric Hobsbawm per le vicissitudini del comunismo non è affatto azzardato. Al pari dell'eminento studioso marxista britannico, Berti ha marciato con un'impronta indelebile il proprio campo intellettuale d'intervento,

"Dalla lettura si ha anche l'impressione che le parti in commedia siano già affidate, tanto da capire subito chi, nei ranghi del movimento, abbia avuto ragione e chi invece torto marcio"

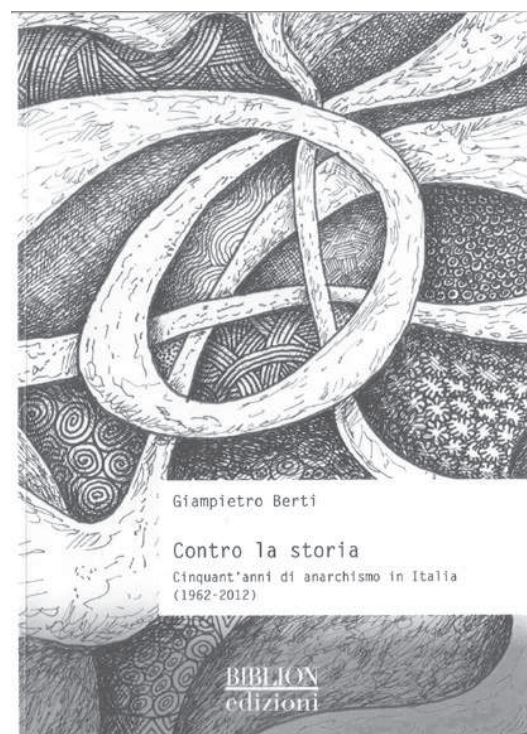
nel caso quello della storiografia sui movimenti libertari. Ed allo stesso modo, sul piano della metodologia e degli approcci utilizzati, ci sono singolari similitudini tra i due; in particolare si tratta di quell'attitudine che gli antropologi attribuiscono agli "osservatori partecipi", ossia al vezzo di giustapporre il proprio vissuto alle vicende collettive di cui si è stati attenti testimoni e anche protagonisti, fino a identificarlo e fonderlo completamente con esse. Ciò significa che la natura soggettiva delle coordinate narrative è destinata ad emergere in ogni opera che viene prodotta, scaturendo quasi sempre da proprie visuali comunque intrecciate ai ricordi personali, alle memorie e ai documenti raccolti. I risultati così si traducono invariabilmente in affreschi storici di forte efficacia, caratterizzati

da una potente forza interpretativa/comunicativa. Insomma, se da una parte si è avuto il famoso *Secolo breve* di Hobsbawm, ora qui abbiamo, con riferimento all'anarchismo, il *Mezzo secolo preciso* di Berti.

Dalla lettura si ha anche l'impressione che le parti in commedia siano già affidate, tanto da capire subito chi, nei ranghi del movimento, abbia avuto ragione e chi invece torto marcio.

Tuttavia il libro parte da un presupposto reale e ben argomentato. Con gli anni Sessanta matura "la piena consapevolezza del paradossale rapporto creatosi fra l'insuccesso storico e il successo teorico dell'anarchismo", ciò in quanto "uno spezzone non secondario della cultura politica, sociale e filosofica del mondo progressista ha utilizzato-saccheggiato a piene mani molte teorie, intuizioni e schemi del pensiero libertario...". Ecco, la spiegazione di questo paradosso è scritta tutta in queste pagine.

La struttura del volume è organizzata in "medaglioni" tematici che, sebbene spezzino un po' il filo del racconto, sono però utilissimi per la consultazione e anche a fini archivistici. La rinascita dell'anarchismo è individuata nelle esperienze innovative della rivista «Materialismo e Libertà» e nel percorso politico dei Gruppi giovanili anarchici federati (GGAF) poi GAF. Il



Umanità Nova

Settimanale anarchico, fondato nel 1920. Federazione Anarchica Italiana, aderente all'Internazionale delle Federazioni Anarchiche - I.F.A.

Direttore responsabile Giorgio Sacchetti. Editrice: Associazione Umanità Nova Reggio Emilia Aut. del tribunale di Massa in data 26.2.1976 n. 155 del registro stampa.

Poste Italiane S.p.a. - spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. n. 46 del 27/2/2004) - cod. sep. 30049688 - Massa C.P.O. Iscrizione al n. 2168 del 28.5.1951 sul Registro Stampa del Tribunale di Roma. Stampa: La Cooperativa Tipolitografica, s.p.a. via Piero 13/a, 54033 Carrara.

STAMPATO SU CARTA RICICLATA

lavoro è articolato in undici capitoli con una cesura importante alla fine degli anni Settanta, nei quali la dimensione politica classica della militanza è definitivamente abbandonata.

La descrizione delle attività svolte è fin troppo minuziosa ed occupa una parte importante dell'opera, nella rassegna alcune iniziative culturali promosse appaiono due volte (creando l'effetto esilarante dei famosi carri armati di Mussolini).

A parte le "magagne" che abbiamo riscontrato (la spiccata autoreferenzialità prima di tutto), questo nuovo lavoro di Berti si presenta come uno strumento fondamentale per la comprensione di una parte delle vicende, intricatissime, che hanno contrassegnato l'anarchismo italiano dal secondo Novecento in poi.

Per finire ci piace segnalare un breve paragrafo del libro dedicato a "L'anarchismo etico di Paolo Finzi", ossia al redattore coscientissimo di «A rivista anarchica».

BILANCIO N° 9
ENTRATE
ABBONAMENTI
VALSAMOGGIA: P. OLIVIERO (SEM.) € 35,00
BORGIALLO: A. TRUCANO € 65,00
SENGIALLIA: C. DEL MORO € 55,00
ANCONA: G. GNEMMI (PDF) € 25,00
ROMA: M. GUALANO (+GADGET) € 65,00
PADOVA: M. MAVOLO € 55,00
ROMA: P. MASIELLO (+GADGET) € 65,00
COLLI AL METAURO: G. CAMMINATI € 55,00
MILANO: F. BERNARDINI (PDF) € 25,00
TOTALE € 445,00
ABBONAMENTI SOSTENITORI
DAVERIO: E. THOELKE € 100,00
SAL LAZZARO DI SAVENA: C. BENEDETTI (+PDF) € 100,00
TOTALE € 200,00
SOTTOSCRIZIONI
VALSAMOGGIA: P. OLIVIERO € 45,00
TOTALE € 45,00
TOTALE ENTRATE € 690,00
USCITE
STAMPA N°9 € 498,68
SPEDIZIONI N°9 € 467,00
MATERIALE SPEDIZIONI N°9 € 55,00
TOTALE USCITE € 1.020,68
SALDO N°9 -€ 330,68
SALDO PRECEDENTE -€ 466,44
SALDO FINALE -€ 797,12
IN CASSA AL 05/03/2017: € 8818,55
DEFICIT: € 8462,45
COSÌ RIPARTITO
CORRIERE TNT (31/03/2017): € 586,38
CORRIERE TNT (31/01/2017): € 316,98
CORRIERE TNT (28/02/2017): € 559,09
PRESTITO DA RESTITUIRE AD UN COMPAGNO: € 7000,00

10.000 EURO PER UMANITÀ NOVA

Care lettrici e cari lettori, care compagne e cari compagni, comunarde e comunardi, il giornale anarchico Umanità Nova esce ogni settimana grazie ai vostri contributi...

Intestato a Emilia Arisi, Casella postale n°457, Parma Sud-Montebello 43123 (PR)
Codice IBAN: IT38V0760112700001022179194
Codice BIC/SWIFT: BPIITRR-XXX
Postepay n°4023600632931772
Intestata a: Emilia Arisi
IN CASO DI VERSAMENTO SU POSTEPAY O GIROPOSTA SCRIVERE UNA e-mail a unammnistazione@virgilio.it



Se riuscite attraverso la vostra iniziativa, eventi pubblici, diffusione o presentazione del giornale, ad aderire a questa campagna, scrivete come causale: 10000 EURO PER UMANITÀ NOVA nei versamenti che potete fare a COORDINATE BANCARIE: Conto Corrente Postale n° 001022179194

WWW.UMANITANOVA.ORG

18 MARZO PORDENONE: ANTI-PSYCHIATRIC NIGHT

Prefabrikato, Villanova (Via pirandello, 22), ore 17.00-22.00
"Siamo anche noi medici e sappiamo benissimo che oltre a malattie dei reni, dello stomaco e dei polmoni, esistono anche definite malattie del sistema nervoso centrale... ma è proprio questo che ci permette di distinguere gli effetti di un processo morboso dagli effetti terribili dovuti alla disperazione di vivere in una società disumana. Per questi motivi, noi lavoriamo non per riformare la psichiatria ma operiamo perché la psichiatria, insieme alle orribili istituzioni che ha distribuito per il mondo, sia finalmente attraversata dalla furia del delegare"

Giorgio Antonucci, psichiatra. Questa serata sarà all'insegna dell'anti-psichiatria, dalle ore 17 incontreremo i ragazzi del C.A.M.A.P. di Brescia...
RAUCHERS da Gardaland
PN Rebel

WWW.UMANITANOVA.ORG

UN ANARCHICO TORINESE COMBATTE L'ISIS IN SIRIA

Segnaliamo questa importante intervista realizzata su Radio Blackout (Torino) a P., un compagno torinese, aggregato al Battaglione Antifascista Internazionale Tabor, impegnato nei combattimenti in Rojava contro lo Stato Islamico. Al seguente link è possibile reperire l'audio dell'intervista telefonica e il testo del documento del Battaglione Tabor: https://anarresinfo.noblogs.org/2017/02/22/un-anarchico-torinese-combatte-isis-in-siria/



WWW.UMANITANOVA.ORG

IN PIAZZA CONTRO LE NOCIVITÀ

La manifestazione del 25 febbraio viene indetta da un gruppo di cittadini indipendenti, liberi da ogni bandiera politica e da simboli di partito, riuniti insieme con lo scopo di chiedere una riconversione di Taranto, e non dell'Irva e delle fabbriche inquinanti, invitando i cittadini alla partecipazione. Aderiscono associazioni, movimenti ambientalisti, attivisti locali e liberi cittadini. Continua a leggere su: http://www.umanitanova.org/2017/03/03/in-piazza-contro-le-nocivita/



CAMPAGNA ABBONAMENTI 2017
Umanità Nova non si ferma!
Contro qualsiasi logica commerciale anche quest'anno Umanità Nova rinnova la sua sfida!
A quasi 100 anni dalla sua nascita continua a essere la voce settimanale degli anarchici e di tutti quelli che portano avanti pratiche e idee basate sulla solidarietà, l'autogestione, l'azione diretta e l'internazionalismo.

"E SEMPRE ALLEGRI BISOGNA STARE ..."
DARIO FO E LA "GUSTAZIA SOSTITUITA"
Intervista inedita ed esclusiva a cura delle ed. Bruno Alpini
IL DVD con il video di: "NON POSSO RIPOSARE" canzoni di lotta, di lavoro, d'amore di Roberto Bartalati e Paola Substantani "QUANDO L'ANARCHIA VERRA" "VIVIR LA UTOPIA" "ELISEE RECLUSES" "OUROBOROS" "GIGI DI LEMBO ci racconta l'anarchia"
CD: "SERIE COMPLETA DEGLI OPUSCOLI ED. BRUNO ALPINI in .pdf": ANARKOSSIA di Giuliano Bugani IL PENSIERO ANARCHICO CONTEMPORANEO di Andrea Pagni ARMANDO BORGHI di Gianpiro Landi GIA' L'ORA SI AVVICINA DELLA PIU' GIUSTA GUERRA BIOGRAFIA di BRUNO ALPINI LUIGI GALLEANI di Antonio Senta LEGGERE MALATESTA di Davide Turcato L'UNIONE SINDACALE ITALIANA di Franco Schirone MACCHIAVELLI: tra l'essere e il "dover essere" di Luca Fabbri UTOPIE E CONTRORIVOLUZIONE NEL DECENNIO 1968 - 1977 di Massimo Varengo 7a VETRINA DELL'EDITORIA ANARCHICA E LIBERTARIA "25 CANZONI ANARCHICHE" "15 CANTI DELLA RIVOLUZIONE DI SPAGNA 1932 - 1939" registrazioni originali "NON POSSO RIPOSARE" canzoni di lotta, di lavoro, d'amore di Roberto Bartalati e Paola Substantani Poster di Flavio Costantini formato grande su carta lucida con i seguenti soggetti: Bakunin, Bonnot, Malatesta, Emile Henry (indicare sempre almeno due soggetti nel caso uno sia finito-per le foto vai alla pagina web www.umanitanova.org/abbonamento) Gadget autoprodotti: Fazzoletti rosso-neri Spillette Portachiavi-apribottiglie Magneti (60 mm. di diametro)

WWW.UMANITANOVA.ORG

NUOVO SPAZIO WEB PER I COMUNICATI E GLI EVENTI

I comunicati, i report, le brevi e tutte le notizie d'iniziativa e attività saranno visibili integralmente in prima pagina sul sito di Umanità Nova all'indirizzo www.umanitanova.org Per mandare comunicati, eventi e report scrivere a: internet@federazioneanarchica.org La redazione web di Umanità Nova avrà cura di mettere on line il materiale.

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

Per contattare la Redazione: c/o circolo anarchico C. Berneri via Don Minzoni 1/D 42121, Reggio Emilia e-mail: uenne_redazione@federazioneanarchica.org cell. 348 540 9847

Per contattare l'amministrazione, copie saggio, arretrati, variazioni di indirizzo, ecc. e-mail: unammnistazione@virgilio.it Indirizzo postale, indicare per esteso: Emilia Arisi Casella postale n°457 Parma Sud-Montebello 43123 (PR)

Una copia 1,5 €, arretrati 2 € Abbonamenti: annuale 55 € semestrale 35 € sostenitore 80 € e oltre, estero 90 € con gadget 65 € (specificare sempre il gadget desiderato, per l'elenco visita il sito: http://www.umanitanova.org) in PDF da 25 € in su (indicare sempre chiaramente nome cognome e indirizzo mail)

Versamenti sul conto corrente postale Conto Corrente Postale n° 001022179194 Intestato a Emilia Arisi Casella postale n°457, Parma Sud-Montebello 43123 (PR) Codice IBAN: IT38V0760112700001022179194 Codice BIC/SWIFT: BPIITRRXXX Postepay n°4023600632931772 Sempre intestata a: Emilia Arisi